



# PROGETTO PEDAGOGICO

nido – nido per gioco

*Cari genitori,*

*il documento che Vi presentiamo ha lo scopo di condividere con voi il pensiero che orienta e accompagna la realizzazione del nostro servizio di asilo nido.*

*Il progetto pedagogico è l'esito di un lavoro di osservazione, di ascolto, di analisi e di confronto di gruppo, che ha permesso di trasformare l'esperienze vissute e proposte in un percorso intenzionale. Questo percorso è iniziato con la ridefinizione e la condivisione dei principi ispiratori del servizio, per poi analizzare a partire dall'esperienza i bisogni dei bambini che il servizio è chiamato a soddisfare.*

*Chiarite queste premesse si è arrivati a dichiarare quali sono gli obiettivi principali dell'attività di nido e a esplicitare in che modo si intendono raggiungere attraverso l'attuazione di una metodologia e l'utilizzo di risorse e strumenti.*

*Pensando di averVi fatto cosa gradita, auguriamo a tutti una buona lettura.*

*l'équipe educativa*

## I PRINCIPI ISPIRATORI

Nello sviluppare gli obiettivi generali e definire le strategie educative cui si ispira la programmazione delle attività del nostro servizio si fa riferimento a contributi di pedagogiste conosciute, quali M. Montessori e di E. Goldschmied .

In sintesi i principi a cui ci ispiriamo:

- Il bambino va rispettato per ciò che effettivamente è: *“una nuova persona in formazione con un bisogno di cure fisiche, di rapporti umani e di stimoli materiali”*.
- *“Le mani del bambino sono il suo maestro”*: il bambino conosce attraverso il fare, le attività proposte mirano a sviluppare la sua creatività.
- La modalità educativa è volta a prendersi cura e a favorire l'autonomia del bambino, permettendogli di scegliere liberamente il gioco da svolgere, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue competenze, come se il bambino dicesse: *“Aiutami a fare da solo”*.
- L'educatore offre una presenza discreta e incoraggiante, rispetta le iniziative del bambino, non lo precede, osserva per entrare in relazione con lui e per capire senza giudicare.

## I BISOGNI DEI BAMBINI DEL NIDO

La proposta educativa del nido si costruisce a partire da una riflessione intorno ai differenti bisogni dei bambini, che il servizio è chiamato a soddisfare.

Tra questi:

- il **BISOGNO DI CURA** inteso come necessità di accudimento fisico, cioè di cure di igiene personali, di alimentazione, di riposo. Tra i 6 e i 12 mesi questo bisogno è fortemente legato al bisogno di contenimento fisico, come bisogno di confini precisi e stretti pensando a un bambino che ha vissuto nove mesi nell'utero materno.
- il **BISOGNO DI AFFETTIVITA'** inteso come bisogno di essere riconosciuti, di essere ascoltati, di riferimenti precisi, di relazioni con adulti che trasmettano sicurezza. Tra i 18 e i 36 mesi i bambini, in possesso di molti più strumenti linguistici, comunicano con un adulto per essere ascoltati, hanno bisogno dell'intermediazione dell'adulto per esprimere idee e concetti, iniziano a esprimere l'intenzione più chiara di mettersi in relazione con i pari.
- il **BISOGNO DI RITMI E REGOLE** inteso come rispetto di ritmi individuali, come necessità di riti e rituali che si ripetono stabilmente dando ai bambini un senso di sicurezza, come bisogno di ordine spaziale e temporale e di limiti, cioè di "no" chiari e coerenti. Dai 12 mesi alla regola data si associa il tentativo di trasgredirla, al limite il desiderio di superarlo.
- il **BISOGNO DI AUTONOMIA** inteso come bisogno di fare da solo e di avere tempo per fare un'azione, di rispetto delle proprie iniziative, di non essere anticipato nelle azioni. Dai 18 mesi diventa anche forte il bisogno di imitare per raggiungere determinate abilità.
- il **BISOGNO DI CRESCITA E GIOCO** inteso come bisogno di conoscere, esplorare, sperimentare, giocare per scoprire e incuriosirsi. Tra i 6 e i 12 mesi è un conoscere soprattutto con lo sguardo e con la bocca. Dai 12 mesi è più presente il bisogno di muoversi, di fare con le mani e con il corpo. Dai 18 mesi diventa un fare per essere competente, per mettersi alla prova, diventa uno scoprire il proprio corpo in relazione a quello degli altri, diventa piacere di misurarsi con l'altro.
- il **BISOGNO DI NATURA** inteso come costante rapporto con il mondo della natura attraverso:
  - il contatto diretto: favorire esperienze sensoriali grazie alla possibilità di esplorare la dimensione, lo spazio, la luce, l'ombra, il colore, il suono, la forma e gli odori;
  - lo scorrere del tempo: il bambino non ha il senso del tempo ben definito, necessita quindi di riti per essere aiutato a riconoscere il trascorrere del tempo;

- si pensi al giorno e alla notte, alle stagioni ma anche al seminare un seme, prendersene cura e vederlo crescere;
- lo spazio all'aperto: ambiente pensato come "area di apprendimento"; lo stare all'aperto non è un modo per far sfogare un bambino "irrequieto e incontenibile" ma diventa occasione di innumerevoli opportunità, non solo per il gioco e per le relazioni sociali, ma anche per un apprendimento diretto;
  - il **BISOGNO DI MUSICALITÀ**: cantare e suonare musica dà più forza alla giornata dei bambini; i bambini sono "naturalmente" musicali, hanno un orecchio sensibile e hanno una relazione molto intima con i suoni ai quali reagiscono con tutto il corpo. La musica e il canto rappresentano quindi un importante mezzo educativo che le educatrici del nido adottano durante tutta la giornata dei bambini creando quindi un "ambiente sonoro" a loro misura.

## GLI OBIETTIVI DEL NIDO

L'intervento educativo è volto a prendersi cura e a favorire l'autonomia del bambino, permettendogli di scegliere liberamente il gioco da svolgere, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue competenze. Ciò facilita la ricerca e l'espressione del suo essere bambino.

Tre concetti sintetizzano le finalità alla base del progetto educativo:

Il concetto di **cura**: intesa non solo come accudimento fisico che può generare dipendenza, ma come un prendersi cura che fa spazio all'altro e gli permette di trovare in sé le risorse per esprimere le proprie potenzialità.

Il concetto di **autonomia**: il nostro lavoro è una risposta alla muta e continua domanda del bambino: "*Aiutami a fare da solo*". Ogni intervento inutile che invade lo spazio del bambino è un ostacolo al suo sviluppo. L'intervento dell'educatore passa attraverso la preparazione dell'ambiente, disponendo oggetti e angoli in modo che ogni angolo possa offrire possibilità di esperienza. Un bambino autonomo che si percepisce come capace acquisisce più fiducia in sé, nelle proprie capacità e accresce la propria autostima.

Il concetto di **creatività**: Il bambino è naturalmente creativo: sa percorrere piste secondarie, può provare e riprovare e spesso arriva a soluzioni per noi impensate. Per mantenere il potenziale creativo del bambino gli si offre la possibilità di poter riconoscere ed esprimere al meglio emozioni e sensazioni. Il messaggio fondamentale da dare al bambino è: "Tu sei protagonista unico e inimitabile; il tuo lavoro vale perché esprime il tuo pensiero". Il bambino non deve pensare di dover arrivare a raggiungere risultati uguali a quelli degli altri, ma essere stimolato ad avere fiducia nei propri mezzi.

## LE RISORSE E GLI STRUMENTI DEL NIDO

Per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine il nido mette in gioco sia **strumenti**, ovvero oggetti che creano un determinato ambiente, sia **risorse**, cioè quell'insieme pensato e scelto di strumenti e di persone, quindi di energie e potenzialità.

**LA FIGURA DELL'EDUCATRICE:** è colei che cura, ovvero si pre-occupa della crescita dei bambini condividendo con loro una relazione educativa, rappresenta un valido strumento perché modifica il proprio agire a seconda dei loro bisogni e delle loro competenze: così, ad esempio, con i bambini tra i 6 e i 12 mesi, i cui bisogni sono fortemente fisici e affettivi, l'educatrice mette in gioco il cosiddetto "senso materno", è disponibile al contatto fisico e all'accoglienza; con i bambini tra i 18 e i 36 mesi adotta invece un atteggiamento di attesa per lasciar fare al bambino e non offrirgli aiuti inutili.

Rappresenta una risorsa in quanto viene vista dai genitori come l'adulto affidabile che si occupa del proprio figlio; viene scelta dal servizio come persona professionalmente competente valorizzata nelle sue potenzialità relative al sapere, al saper essere, al saper fare.

L'educatrice assume, nel corso della giornata, ruoli diversi ma collegati tra loro:

- **organizzatrice** della routine quotidiana e dei riti, del buon uso dell'ambiente, del materiale da gioco e del suo riordino; dell'uso del bagno a turno con altri gruppi. Tutto questo richiede un'organizzazione precisa e contemporaneamente flessibile per fare gli adattamenti necessari ad accogliere i bisogni non prevedibili di ogni bambino;
- **facilitatrice**, preparando con fantasia il materiale da gioco e lasciando il bambino libero di scegliere; la sua presenza garantisce ai bambini un "ancoraggio emotivo";
- **promotrice** di un'attività "speciale" dove è direttamente coinvolta: musica, lettura, colore.

**L'AMBIENTE:** assume un ruolo fondamentale nella vita del nido poiché è il luogo dove, per diverse ore, adulti e bambini vivono, lavorano e giocano insieme. Quando un bambino conosce l'ambiente che lo accoglie, gli spazi, i locali e il percorso per arrivarci, si sente "ambientato" e quindi sicuro. Il suo aspetto dovrebbe offrire stabilità, interesse e piacere sia ai bambini che agli adulti.

L'ambiente e l'arredo sono pensati per facilitare l'autonomia del bambino (lavandini bassi, mobili aperti nei quali disporre il materiale da gioco, spogliatoi accessibili), per rispondere a un'esigenza di flessibilità e trasformazione delle competenze dei bambini ed è così strutturato:

- uno spazio motorio dove potersi esprimere liberamente con il corpo e misurarsi con varie difficoltà;
- luoghi predisposti per rispondere al bisogno di cura: luogo per la nanna, per il pranzo, per il cambio ...;

- la creazione di diversi angoli, alcuni più legati alla possibilità di fare esperienza: ad esempio quello della farina, quello euristico, altri pensati per il gioco simbolico: la cucina, la bambola, il travestimento;
- uno spazio morbido dove sia bambini e adulti possano leggere libri, ascoltare storie, riposare;
- uno spazio all'aperto dove relazionarsi con la natura;
- uno spazio dedicato all'accoglienza del genitore e del proprio figlio;

Con ambiente intendiamo anche “ambiente sonoro” cioè l'insieme delle proposte sonore: i brani musicali, i canti, l'uso del tono e del volume della voce, spazi di vuoto e di silenzio per permettere all'altro di esprimersi, il suono degli oggetti, il riconoscimento delle voci, il suono dell'ambiente stesso.

**L'AMBIENTAMENTO:** è un periodo delicato e ricco di emozioni e cambiamenti; spesso rappresenta la prima separazione dalla dimensione familiare per abbracciare un sistema sociale più allargato. E' un tempo prezioso per tutti: il bambino si affaccia ad una realtà nuova e tutta da scoprire; il genitore deve fare i conti con le proprie ansie e le paure per il distacco dal proprio bambino; l'educatrice ha bisogno di tempo e giuste condizioni per stabilire una relazione vera. Questa separazione è graduale, si svolge nell'arco di due settimane, viene curata con attenzione per aiutare il bambino a vivere bene il tempo passato al nido e ad attendere con serenità il ritorno del genitore. In questa fase fondamentale è la “figura di riferimento” in quanto è la prima persona del nido che il bambino conoscerà; è colei che seguirà l'ambientamento, che curerà la separazione facilitandola. Questa figura è molto importante per garantire la serenità dei bambini e dei loro genitori. Il bambino dopo aver instaurato una relazione affettivamente stabile con l'educatrice di riferimento, sarà in grado di affidarsi con fiducia alle altre educatrici del nido.

**LE ATTIVITA' STRUTTURATE:** e' l'insieme di tutte quelle attività che noi chiamiamo “*lavori speciali*” e vengono proposte dopo un periodo iniziale di ambientamento e di osservazione del singolo e del gruppo; la loro programmazione si basa sulla soddisfazione dei bisogni, sul rispetto dei tempi e dei gusti di ciascuno, sul potenziamento delle capacità; è variabile in quanto si modifica con l'evoluzione del bambino ed è il risultato di una serie di osservazioni e di confronti in équipe. Comprende:

- *attività di vita pratica*
  - esperienze per la cura e l'autonomia della persona: lavarsi, vestirsi, spogliarsi, pettinarsi, togliere e mettere le scarpe, soffiarsi il naso, mangiare e bere da solo;
- *attività con l'acqua*
  - travasi
  - gioco di lavare oggetti, la bambola
- *attività a carattere pratico reale*
  - travasi di materiali solidi: fagioli, ceci, castagne, farina, ecc. . .
  - gioco euristico

- *attività di movimento*
  - all'esterno in giardino
  - all'interno con materiale psicomotorio
- *attività di manipolazione con:*
  - farina, pasta di sale, didò, colori a dita, schiuma
- *attività per il linguaggio*
  - lettura di immagini e libri
  - raccolte di oggetti per dire i nomi
  - canzoni, filastrocche, ninna-nanne, indovinelli
- *attività logico sensoriali*
  - incastri di legno
  - cilindri colorati
  - scatola per imbucare forme diverse
  - giochi di classificazione
- *attività a carattere costruttivo*
  - costruzioni a incastro
  - oggetti da infilare
- *attività espressive*
  - "musicalnido", danze e giochi con strumenti musicali
  - grafiche- pittoriche (con tempera, pastelli a cera, pennarelli, acquerelli)
  - lettura e narrazione
  - attività di ritaglio e incollo
- *attività a carattere affettivo* (di imitazione dei vissuti familiari)
  - gioco della bambola
  - gioco della cucina
  - gioco del travestimento
- *attività all'esterno*
  - gioco della sabbia
  - storie all'aperto



## LA METODOLOGIA

Il progetto educativo del nido prevede l'attuazione di una metodologia condivisa dall'équipe educativa e coinvolge diversi soggetti che ruotano attorno ai bambini. Questa metodica dà importanza ai seguenti elementi:

“**IMPARARE FACENDO**”: si tratta di un metodo induttivo basato sulla costruzione di saperi attraverso proposte concrete collegate a differenti campi di esperienza. E' un metodo attivo in cui il bambino è coinvolto sia in attività individuali che di gruppo sperimentando il protagonismo, l'imitazione, l'apprendere dagli errori e dalle ripetizioni.

**L'OSSERVAZIONE**: per le educatrici che si trovano ad agire in un contesto complesso di relazioni educative, l'osservazione è uno strumento utilizzato per costruire un occhio sensibile e capace di vedere e di capire, è un processo selettivo che consente di individuare i criteri di intervento e necessario per la programmazione e la verifica del progetto educativo.

**L'EQUIPE**: è il gruppo di lavoro del nido composto da educatori, coordinatrice e personale ausiliario. E' il luogo dove definire insieme gli obiettivi, le metodologie, le risorse materiali ed umane che consentono la realizzazione di un progetto; il luogo di condivisione dell'impegno mentale ed emotivo degli operatori (con particolare riguardo alla condivisione delle difficoltà); il luogo dove le persone sono capaci di “vedere” le qualità dell'altro, riconoscerle per poter mettere al servizio del gruppo e della struttura delle competenze documentando un agire educativo che ha dato buoni risultati; è il luogo di verifica dell'agire e dell'agito educativo.

**I GENITORI E LE FAMIGLIE**: i genitori rappresentano una risorsa per il nido in quanto sono le persone più importanti nella vita dei bambini. Quando un bambino viene accolto al nido vengono accolti anche i suoi genitori e la sua famiglia. Il nido propone un confronto con le famiglie attraverso una relazione di reciproca fiducia, che eviti il rischio della autoreferenzialità per gli educatori e di delega per i genitori.

Questa collaborazione nido - famiglia si concretizza attraverso:

- colloqui individuali;
- comunicazione quotidiana tra educatori e genitori rispetto al vissuto del bambino;
- incontri di gruppo formativi e/o ludici;
- momenti di festa: Natale, fine anno;
- percorsi di sostegno alla genitorialità;
- disponibilità all'ascolto per osservazioni e proposte sul servizio nido;
- disponibilità al confronto per specifiche esigenze sugli aspetti organizzativi e amministrativi del nido.